

Domenica 16 marzo 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Caso Di Terlizzi La Fidal parte civile?

La federazione italiana di atletica leggera sta considerando la vicenda dell'ostacolista Anna Maria Di Terlizzi e non esclude di costituirsi parte civile nell'ipotesi che il caso finisca davanti alla magistratura ordinaria. «Se ci saranno gli estremi - ha detto il presidente della Fidal Gianni Gola - i nostri legali esamineranno la possibilità. Ma noi ci consideriamo già moralmente parte lesa».

Basket La Teamsystem recupera McRae

La TeamSystem Bologna ha recuperato per l'incontro interno di oggi con la Stefanel Milano (riedizione della finale scudetto del maggio scorso), Conrad McRae ma rischia di non avere Francesco Vesco colpito da un forte attacco influenzale. L'americano, che nella gara 1 degli ottavi di finale di Eurolega con il Siviglia si era infortunato ad un ginocchio ha concluso in progressione l'allenamento.



Anthony Onchak/Ap

Volley, Coppa Italia Presentata la Final Four

Anthesis Modena-Romanelli Firenze e Foppapedretti Bergamo-Gierre Roma: questo l'esito del sorteggio delle Final Four di Coppa Italia di pallavolo femminile, in programma a Reggio Calabria il 21-22 marzo. La finale del terzo e quarto posto è in programma sabato mattina, quella per l'assegnazione del trofeo alle 15.15, con diretta televisiva. Previste manifestazioni collaterali.

Elio e le storie tese testimonial del baseball Usa

Il gruppo rock Elio e le Storie Tese diventato famoso l'anno scorso quando furono secondi al festival di Sanremo, è stato scelto per il video clip che lo Spring Training degli Atlanta Braves di West Palm Beach (Florida) realizzerà a scopo promozionale. È stato scelto perché conosciuto anche negli Stati Uniti e perché alcuni suoi componenti giocano a baseball in C1 con l'Ares Milano.

Tirreno-Adriatico Bartoli vince in volata a Narni

Dopo il fallito attacco di venerdì sul valico di Rionero Sannitico e le timide accuse contro i colleghi «furbini» colpevoli di scarsa collaborazione, Michele Bartoli (MG) si è preso la rivincita, aggiudicandosi la terza tappa della 32esima edizione della Tirreno-Adriatico, Pescasseroli-Narni di 213 chilometri. Il corridore ha preceduto sull'erta che si arrampica a Narni (un arrivo come il Poggio di San Remo, salita decisiva della classicissima in programma tra sei giorni), Francesco Casagrande e Gabriele Colombo; sexto Maurizio Fondriest, in riserva negli ultimi cento metri, ottavo Ferrigato, altro finisseur di valore accertato. Michele Bartoli si gode il terzo atto stagionale, dopo la vittoria sul Mont Faron al Giro del Mediterraneo e il Trofeo Laigueglia. Una media incredibile per il ragazzo pisano: tre successi su undici giorni di gara, nonostante un virus intestinale alla fine di febbraio. Invariate le posizioni in classifica generale Roberto Petito (26enne romano della Saeco, ha conservato il primo posto in classifica generale per 14/100 su Gianluca Pianegonda della Mapei-Gb. Ordine d'arrivo terza tappa della 32/a Tirreno-Adriatico, Pescasseroli-Narni (213 Km.): 1) Michele Bartoli (Mg) 4h 48'52", abb. 5"; 2) Francesco Casagrande (Ita), st. abb. 3"; 3) Gabriele Colombo (Ita), st. abb. 1"; 4) Roberto Petito (Ita), st. 5) Gianluca Pianegonda (Ita), st. abb. 2". Classifica generale 1) Petito 13h 14'31"; 2) Pianegonda, st (a 14 centesimi) 3) Zberg (Svi), a 12".

Dopo i supercontratti con Michael Jordan e Shaquill O'Neal, Warner Bros e Walt Disney comprano interi team

Dagli attori ai campioni Hollywood va a canestro

E se Tyson e Holyfield fossero solo comparse muscolate, Hill e Schumacher piloti usciti dai videogames? Nell'era delle competizioni cibernetiche, gestite ormai solo da leggi di mercato, la meno virtuale delle sfide è quella tra Mickey Mouse e Bugs Bunny, ovvero Disney contro Warner, schierati ai blocchi di partenza per un match ultramilardario.

L'ultima trovata commerciale è il cinecartoon «Space Jam»: il fuoriclasse della Nba, Michael Jordan, palleggia e si scambia palloni con Daffy Duck, Gatto Silvestro e quell'amabile genio incompreso di Wile e Coyote. Ma il match «vero» riguarda le due maggiori majors americane. Alla Walt Disney risponde colpo su colpo, striscia su striscia, la Warner Bros. Ovvero «paperi» contro i «Looney Tunes», Paperopoli contro Cartoonia.

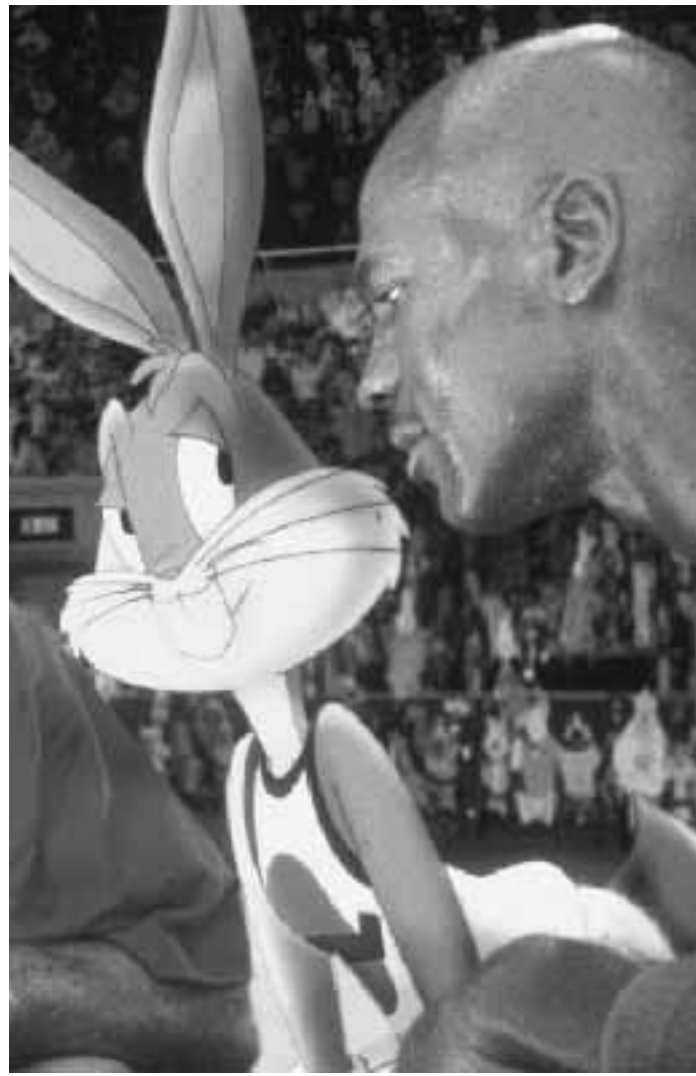
I supereroi in carne ed ossa finiscono per essere sedotti e manipolati e le due «squadre» si giocano da alcuni anni la loro partita acquistando club professionistici, dal baseball all'hockey, dall'atletica al football americano, investendo su avvenimenti in larga scala e di interesse planetario: perché nulla più dello sport riesce ogni giorno a far nascere nuove legioni di consumatori sempre più golosi. Se Jordan è un tizio che viene dopo Dio e prima della famiglia, secondo un'inchiesta su valori e modelli dei bambini americani, è nota la corte che la Warner ha fatto a M.J., convinto da una offerta «ragionevole» di 450 miliardi, davvero un bel bastone per appoggiare la vecchiaia.

E così da tempo il supermatch Mickey Mouse-Bugs Bunny (al quale partecipa con ruoli fondamentali la tv schierando le triadi Disney-Abc-Espn e Warner-Hbo-Cnn Sports Illustrated) si fa duro. I «paperi» hanno invaso la California acquistando il 25% degli «Angels» di baseball e possiede la «Mighty Ducks», team di hockey d'Anaheim, diventato in quattro anni una delle società più ricche degli Stati Uniti (sulla squadra verrà prodotto un film). L'alta dirigenza di Paperoli, che vuole mettere le mani anche sui talentuosi basketman dei «Los Angeles Clippers», non si cruccia del fatto che i loro club non abbia-

no la stessa fortuna dei parchi d'attrazione. L'importante è partecipare agli introiti. Al momento la grande famiglia Disney non va a caccia del grande idolo (necessario per vincere) e punta ad Est e al caldo della Florida, potenziando strutture sportive come Lake Buena Vista e il Wide World of Sports, prima destinazione sportiva planetaria (dalle asfaltate piste Indy a quelle sabbiose per le corse sui camion). Soprannominato la «Svizzera dello sport», il complesso di Orlando permetterà di praticare trenta discipline e verrà aperto il 15 maggio prossimo: si vogliono creare tornei di rugby internazionale e soccer invitando le migliori squadre d'Europa. Se Orlando ha la pretesa di organizzare i Giochi del 2008 o 2012, lo deve solo al colorato e profumato mondo di Disney che sui cinque cerchi olimpici ha già affondato il colpo rimodernando per Atlanta '96 la pista ciclistica di Stone Mountain.

E la Warner? Mai come in questo momento i suoi rapporti con lo sport sono così idilliaci. Le sue travolgenti azioni commerciali vengono da lontano: negli anni '70 il vecchio proprietario Steve Ross aveva cercato di imporre il soccer negli States coinvolgendo Pelé e i Cosmos, producendo un lungometraggio diretto da John Huston. Ma se aveva sempre dovuto inseguire il colosso Disney stavolta Cartoonia, guidato dal patron Dan Romanelli, è vicino al sorpasso. «Space Jam» è preludio a qualcosa che andrà al di là del semplice esperimento sportivo: l'impressionante macchina commerciale capace di raccogliere 27,5 milioni di dollari nel primo week-end negli States (terzo incasso di sempre), ha polverizzato «Kazaa», proposta Disney con la vedetta dei Lakers, Shaquille O'Neal. La Warner, ora lanciata sui prodotti commerciali (anche attrezzi da palestra), stringe contatti con l'Nba e intende fare strike con il baseball «ingaggiando» il battitore dei Chicago White Sox, Albert Belle. Anche se il sogno di Bugs Bunny e company resta l'acquisto dei Los Angeles Dodgers.

Luca Masotto



Una scena del film «Space Jam»

Warner Bros/Ap

TENNIS Addio Germania Becker va in Usa

Aveva più volte manifestato l'intenzione di espatriare, sia per evitare che alla moglie di colore il ripetersi di affronti di stampo nazista, sia perché amareggiato dall'apertura di una inchiesta della tribuna a suo carico (probabilmente destinata all'archiviazione). Ora quella «minaccia» sembra essersi materializzata. Il tennista tedesco Boris Becker è partito ieri per gli Usa con la famiglia in circostanze tali da indurre a pensare che potrebbe aver messo in atto la decisione di abbandonare la Germania. Becker, che fra meno di una settimana con il torneo Atp di Key Biscayne in Florida farà il suo rientro alle gare dopo l'infornuto di Dubai, aveva festeggiato venerdì scorso la partenza con un ricevimento nella sua casa di Monaco di Baviera cui hanno partecipato i suoi genitori.

DOPING

Il calciatore Cucchi squalificato per 5 mesi

La commissione disciplinare della Lega per la C2 ha squalificato fino al 22 agosto, su deferimento del procuratore federale della Figg, il giocatore del Tolentino, Francesco Cucchi, e multato di due milioni di lire la società, per violazione delle norme antidoping. Cucchi è risultato positivo, infatti, al controllo antidoping effettuato dopo la partita Tolentino-Triestina del 26 gennaio scorso. Sia le analisi che i controanalisi hanno rilevato la presenza di morfina nella percentuale di 1,8 mg/ml, da qui la squalifica per oltre cinque mesi al giocatore e l'ammenda al Tolentino per responsabilità oggettiva. Cucchi ha manifestato grande soddisfazione per la decisione della commissione disciplinare. «Dopo un periodo così brutto oggi per me è una bellissima giornata» - ha dichiarato il 27enne terzino di Senigallia che per colpa di uno sciroppo per la tosse temeva di aver chiuso la sua carriera di calciatore. «Ho fatto una grossa sciocchezza non denunciando quello sciroppo prima della gara con la Triestina ma la commissione ha capito e mi ha dato il minimo. Mi dispiace che la società debba pagare la multa: mi ero preso tutta la responsabilità. Spero che questi mesi passino in fretta». Felice anche il presidente del Tolentino, Ivano Ercoli. «È stata riconosciuta l'estraneità della società alla vicenda del doping dato che la multa riguarda il comportamento non regolamentare di un nostrosessatore».

Il tecnico del Napoli sgradito a Ferlaino non vuole polemiche Simoni dà lezione di diplomazia a Porrini «Il calcio è tutto bello e io penso all'Uefa»

NAPOLI. «Un esame dopo 44 anni di calcio? Ma via...». A Bologna va in panchina un altro Simoni. Uno che si definisce «un professionista esemplare», uno sul quale «nessuno ha mai avuto niente da ridire in quanto a mestiere e serietà» e se il Napoli vuole intendere, intenda. Ma anche uno al quale le sparate tipo quella di Sergio Porrini fanno fare, al massimo, spallucce. «Il calcio un mondo falso e ingiusto? per me rimarrà sempre un ambiente bellissimo. Certo, le sue storture, le cose che non vanno. Ma quale ambiente lavorativo non presenta difficoltà? Stanno meglio di noi i medici o gli ingegneri? Non scherziamo, gli sfoghi sono sfoghi e possiamo anche spiegarceli: delusioni momentanee, i meriti che qualche volta non sono riconosciuti... Ma è normale, è la vita. E fa parte del gioco. Sarà storia vecchia, am siamo dei privilegiati. Sempre».

Il Napoli gli ha chiuso la porta in faccia («se non si accorda con l'Inter? Indietro non si torna, non siamo un ripiego per nessuno», ha mandato a

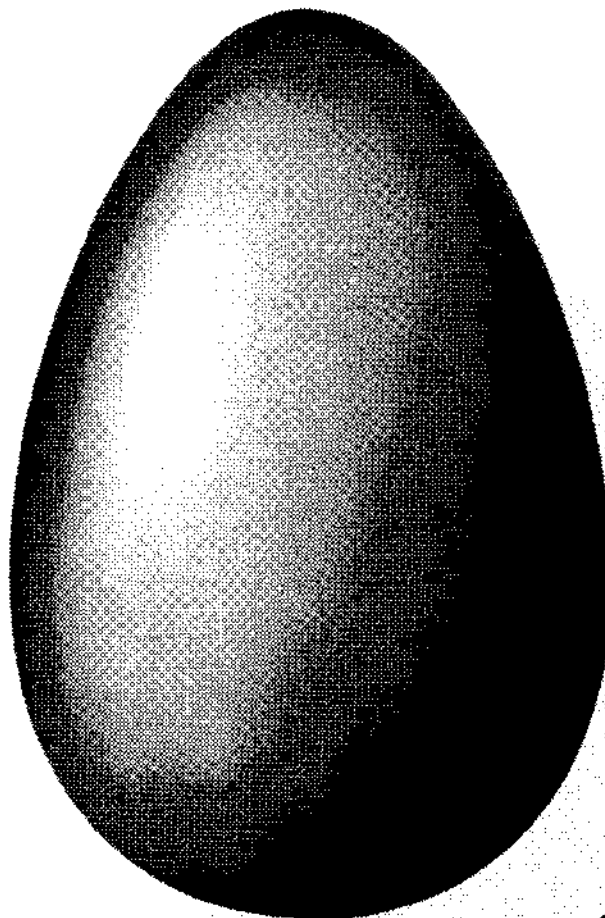
dire Ferlaino), lui continua a sostenere che a quella ipocrisia che i dirigenti azzurri hanno dichiarato di preferire, anche nello scabroso argomento trattative, continua a preferire la chiarezza, la trasparenza. E così l'artefice di una delle sorprese più gradite, tra le pochissime per la verità, della stagione, ovvero la rinascita del Napoli, si ritrova a vivere mezzo campionato e la finale di Coppa Italia da separato in casa. La storia è arcinota: Simoni ha un accordo annuale col Napoli, società che aveva scommesso su di lui dopo la retrocessione con la Cremonese. Guadagna 400 milioni, meno di quanti gliene dava Luzzara. Così quando, col conforto dei risultati, si rende conto di essere arrivato ad una valutazione più che doppia sul mercato e sonda altre società come la Sampel'Inter.

Uno sgarbo che Ferlaino non gli perdonerà, una sincerità che rischia, alla fin fine, di tagliare Simoni dal giro delle grandi. Soprattutto nel caso che la scelta di Moratti, dopo l'ampio giro di consultazioni, cada su un tec-

nico più glamour del pratico e italianista Gigi Simoni. «Adesso voglio pensare solo al Bologna - dice il tecnico di Crevalcore - abbiamo un'emergenza che ci costringe a ridisegnare il centrocampo: Cruz, Boghossian e Pecchia non sono neanche aggregati, insomma rinunceremo al nostro assetto tipo. Sono dispiaciuto ma non preoccupato: la squadra saprà essere determinata, concentrata come sempre quando affronta le avversità. Ulivieri ci teme? Sono contento. Ha una bella squadra, centrocampo tecnico, attacco terribile. Ma per noi la tappa di Bologna è troppo importante, un avvicinamento all'Uefa». Tanto da suggerire all'acclaccato Napoli il massimo della spregiudicatezza: Betto, Caccia e Aglietti in avanti sono un'ipotesi possibile anche a detta dell'abbottatissimo tecnico. «In campo andranno undici leoni - butta lì - sì, lo dico e ci credo, proprio come un'ultra». E lei, Simoni, come si sente? «Presuntuoso, molto presuntuoso».

Francesca De Lucia

COVIAMO UNA CERTEZZA.
RENDERE LA LEUCEMIA
UN MALE SEMPRE GUARIBILE.



Il 14, 15, 16 marzo
cerca nella tua città
le uova di Pasqua dell'AIL.
Dai il tuo contributo per sostenere
la ricerca e la cura delle leucemie.

Nazionale Italiana Cantanti
Sostiene l'AIL

Sede Nazionale Via Ravenna, 34
00161 Roma c/c Postale n. 46716007

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE